

CADE IL MITO DEL VINO ROSSO!!!

<http://www.benessereblog.it/post/112529/sos-alcolici-la-quantita-non-conta-il-cuore-e-sempre-a-rischio>

SOS ALCOLICI: LA QUANTITÀ NON CONTA, IL CUORE È SEMPRE A RISCHIO

Ridurre il consumo di alcol è consigliabile in qualsiasi caso. Cade il mito del vino rosso?

Spesso ci viene detto che nonostante entri a pieno diritto nell'elenco degli alcolici il vino rosso fa bene alla salute. Ciò che conta davvero sembrerebbe essere non esagerare, una raccomandazione che per gli uomini si traduce nel non superare i due bicchieri al giorno e per le donne in un massimo di un bicchiere a giornata. Oggi, però, questa convinzione sembra destinata a venir meno. Uno studio pubblicato sul British Medical Journal sembra infatti smentirla dimostrando che quando si tratta di alcol non c'è consumo moderato che tenga: ridurlo aiuta sempre a migliorare la salute di cuore e arterie.

Gli autori di questo nuovo studio sono giunti a questa conclusione dopo aver analizzato i risultati di oltre 50 ricerche che in passato hanno analizzato il legame tra consumo di alcolici e salute cardiovascolare. Come ha spiegato Michael Holmes, ricercatore del Dipartimento di Chirurgia del Trapianti della Perelman School of Medicine (Università della Pennsylvania) e primo nome della pubblicazione,

per un po' di tempo studi osservazionali hanno suggerito che solo il consumo eccessivo di alcolici fosse negativo per la salute cardiovascolare e che un consumo lieve potesse in realtà essere benefico. Tuttavia, ciò che abbiamo rilevato in questo nuovo studio, che utilizza un approccio investigativo simile a quello degli studi clinici randomizzati, è che ridurre il consumo di alcol può portare a una migliore salute cardiovascolare anche per i bevitori lievi-moderati.

Holmes e colleghi si sono concentrati sulla salute cardiovascolare di un gruppo particolare di persone: i portatori di una variante del gene alcol deidrogenasi 1B che porta a ridurre spontaneamente il consumo di alcolici. In questi individui l'alcol viene metabolizzato più velocemente; di conseguenza al suo consumo sono associati sintomi spiacevoli come nausea e arrossamenti del viso che col passare del tempo spingono chi è portatore di questa variante genica a ridurre spontaneamente il consumo di alcolici.

Utilizzando questo gene come marcatore biologico dell'assunzione di alcolici i ricercatori hanno scoperto che consumare il 17% di alcol in meno alla settimana riduce in media del 10% il rischio di malattie coronariche ed è associato a una pressione sanguigna e a un indice di massa corporea inferiori. Questi ultimi due fattori, se elevati, aumentano i rischi corsi da cuore e arterie.

Questi nuovi risultati sottolinea Holmes

sono di importanza critica nella comprensione del modo in cui l'alcol influenza le malattie cardiache. Contrariamente a ciò che hanno mostrato analisi precedenti, ora sembra che qualsiasi livello di esposizione all'alcol abbia un impatto negativo sulla salute del cuore.

In altre parole, chi vuole proteggere il proprio apparato cardiovascolare dovrebbe rinunciare anche a quel famoso bicchiere di vino ai pasti, magari pensando non solo i risultati di questo nuovo studio, ma anche a quello di ricerche precedenti secondo cui per trarre benefici dalle sostanze salutari presenti nel vino rosso se ne dovrebbero bere addirittura 100 bicchieri al giorno. Non bisognerebbe, poi, dimenticare che i rischi associati al consumo di alcol sono anche altri: per saperne qualcosa in più potete guardare il video in apertura di questo post.

Non dimenticate di scaricare la Blog App, per essere sempre aggiornati sui nostri contenuti. E' disponibile su App Store e su Google Play ed è gratuita

IL VINO, LA BIRRA E LE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE INCREMENTANO IL RISCHIO DI CANCRO

<http://www.diregiovani.it/2016/12/01/64724-anche-solo-un-bicchiere-di-vino-bianco-al-giorno-puo-aumentare-il-rischio-di-cancro-alla-pelle-del-13.dg/>

ANCHE SOLO UN BICCHIERE DI VINO BIANCO AL GIORNO, PUÒ AUMENTARE IL RISCHIO DI CANCRO ALLA PELLE DEL 13%.

1 dicembre 2016

Fonte www.dailymail.co.uk

Roma – Secondo un ultimo studio, bere un bicchiere di vino bianco al giorno può incrementare il rischio di cancro della pelle del 13%. Secondo quanto riscontrato nella ricerca, bere alcool conduce a più alti tassi di melanoma invasivo, ed è proprio il vino bianco il portatore del rischio maggiore. Coloro che sono soliti bere un bicchiere e mezzo di vino al giorno, aumentano esponenzialmente il rischio di contrarre un melanoma sul busto del 73%, rispetto ai non bevitori.

Mentre il collegamento tra eccessiva esposizione solare e melanoma è ben noto da tempo, le ultime scoperte suggeriscono che un bicchiere di vino bianco può portare a lesioni cancerogene in aree che sono meno esposte al sole. L'autore dello studio, il Professor Eunyong Cho, afferma: "E' stato sorprendente scoprire che il vino bianco, era l'unica bevanda alcolica strettamente collegata ai rischi più elevati di melanoma. Le ragioni di questa associazione, sono sconosciute. Comunque, le ricerche hanno mostrato che alcuni vini, hanno tassi più elevati di acetaldeide pre esistente. Il vino rosso e il vino bianco hanno la stessa quantità di acetaldeide pre esistente, il vino rosso però, è in grado di abbassare questa quantità e così anche i rischi, grazie agli antiossidanti presenti in esso".

Circa il 3.6% dei casi di cancro nel mondo, sono stati attribuiti all'uso di alcool, inclusi il cancro del fegato, del pancreas, del colon, del retto e al seno. Questo avviene perché l'etanolo contenuto nell'alcool, metabolizzando può diventare acetaldeide, un composto chimico in grado di distruggere il DNA. Lo studio, è stato effettuato su 210,250 partecipanti, bevitori e non. I ricercatori, hanno scoperto che la relazione tra melanoma e alcool affliggeva principalmente quelle parti del corpo che solitamente sono meno esposte alla luce. Infatti, paragonati ai non bevitori, coloro che erano soliti consumare 20

grammi di alcool al giorno erano più esposti del 73% al melanoma del busto e solo del 2% al melanoma della testa, collo o estremità. Lo studio, pubblicato sulla rivista Cancer Epidemiology, Biomarkers & Prevention, potrebbe aprire le porte a nuove strategie di riduzione dei rischi, soprattutto tra quelle famiglie che sono storicamente affette da questa malattia.

IL RITIRO DELL'AMARONE SEMBRA UNA BARZELLETTA: TUTTE LE BEVANDE ALCOLICHE SONO DANNOSE PER LA SALUTE E QUINDI TUTTE ANDREBBERO RITIRATE DAL MERCATO!!!

http://www.ilmessaggero.it/primopiano/cronaca/vino_contraffatto_ritirato_da_auchan_potrebbe_dannoso_la_salute_fotogallery-2112857.html

AUCHAN RITIRA L'AMARONE CONTRAFFATTO: POTREBBE ESSERE DANNOOSO PER LA SALUTE

di Luisa Mosello

Mercoledì 30 Novembre 2016

Occhio alla spesa: si moltiplicano i richiami di prodotti alimentari nella Grande distribuzione. Ora è il vino a finire nel carrello dei "rimandati" anzi bocciati per un motivo o per l'altro ma sempre a danno dei consumatori. La catena di supermercati Auchan ha comunicato di aver richiamato l'Amarone Classico della Valpolicella dagli scaffali dei suoi punti vendita in tutta Italia. La ragione? È un prodotto contraffatto e per questo non essendo controllato e certificato potrebbe provocare problemi alla salute. Le bottiglie sono quelle del vino Doc Amarone della Valpolicella 2008 "Argento" da 750 ml. Il codice è: EAN 80028936000644.

I lotti sono stati distribuiti dalla ditta Naif Ingrossi s.r.l. e imbottigliati dalla Vini Valli Verona s.r.l. segnalata come produttore fittizio dalla stessa Auchan. Che invita chi avesse acquistato questi vini a non consumarli in alcun modo nè in bicchiere nè in cucina per la preparazione di piatti. E riportare le bottiglie nel supermercato in cui sono state comprate per ottenere il rimborso della spesa o un cambio merce. Nei giorni scorsi in Veneto la Guardia Forestale aveva scoperto un traffico di vino Amarone falso messo in vendita in occasione del Black Friday.

ECCO COSA DICE UNA IMPORTANTE RICERCA

<http://www.datamanager.it/2016/07/lalcol-causare-7-tipi-diversi-tumore/>

L'ALCOL POTREBBE CAUSARE 7 TIPI DIVERSI DI TUMORE

di Valentina Scotti ,

25 luglio 2016

Uno studio neozelandese ha dimostrato che bere alcolici potrebbe portare allo sviluppo di sette tipi di tumore differenti

Fino ad oggi non era stata rilevata una correlazione immediata tra l'assunzione di alcolici e l'insorgenza di tumori, tuttavia da sempre se ne consiglia un consumo moderato, in quanto possono portare a patologie epatiche come la cirrosi e altri problemi di salute più o meno gravi.

Un team di ricercatori neozelandesi guidati dalla dottoressa Jamie Connor, dell'Università di Otago, ha voluto però indagare se ci fosse un legame più solido tra il consumo frequente di moderate dosi di alcol e lo sviluppo di un vasto numero di tumori, dislocati in varie zone dell'organismo umano.

Fumo e alcol, la coppia mortale

Partendo dallo studio della letteratura medica precedente, inserita nei decennali archivi del World Cancer Research Fund, la ricercatrice ha così scoperto l'esistenza di un rapporto causa-effetto tra il consumo di bevande alcoliche e lo sviluppo di sette forme di cancro: alla laringe, alla faringe, all'esofago, al fegato, al colon, al retto e alla mammella. Sembra che inoltre bere alcolici porti più facilmente allo sviluppo di neoplasie della prostata, del pancreas e della pelle.

Se poi all'alcol si associa anche il fumo, allora si rilevano i dati peggiori, in quanto l'autrice dello studio spiega che quest'accoppiata funziona come un'autentica miccia in grado di detonare i rischi di tipo oncologico e portando allo sviluppo di patologie tumorali.

Lo studio ritiene che i rischi siano presenti anche presso i bevitori moderati di alcol, mentre si attenuano in maniera significativa appena si smette di bere. Al momento si tratta di dati solo statistici, che mancano di analisi biologiche. Le uniche certezze riguardano le patologie di tipo epatico poste in correlazione con il cancro al fegato dopo anni di ricerche.

PROCESSO PER OMICIDIO STRADALE

<http://www.napolitoday.it/cronaca/morte-anastasia-donadio-processo-investita-casoria.html>

ANASTASIA DONADIO, AL VIA IL PROCESSO SULL'OMICIDIO STRADALE DELLA 21ENNE

Lo scorso maggio, a Casoria, la ragazza fu travolta e uccisa da un pirata che non si fermò a prestarle soccorso. Alla sbarra un giovane di 23 anni

Emiliano Dario Esposito

02 dicembre 2016 10:09

È iniziato il processo a carico del suo presunto omicida. Anastasia Donadio aveva 21 anni, lo scorso maggio, quando venne travolta ed uccisa sulla statale Sannitica a Casoria. Era in compagnia di due amiche che l'aspettavano in auto, si era fermata in un bar. La tragedia avvenne mentre si dirigeva verso la macchina parcheggiata. Ad investirla era stato un 23enne, fermato un'ora dopo nella sua abitazione ancora stordito dall'alcol.

Martedì scorso il giovane si è ritrovato per la prima volta alla sbarra, imputato di omicidio stradale, condotta aggravata dall'uso di alcol e sostanze stupefacenti e dall'omissione di soccorso. Si tratta di uno dei primi processi per questo reato che si tengono al Tribunale di Napoli dopo l'introduzione della legge 41/2016. Il giudice non ha concesso il rito abbreviato, che in caso di condanna avrebbe assicurato al giovane una pena inferiore.

La prossima udienza si terrà il 9 dicembre. Intanto è stata ammessa la costituzione di parte civile dell'Associazione familiari e vittime della strada Basta Sangue Sulle Strade Onlus, che pur non fornendo direttamente assistenza legale alla famiglia della giovane ha sposato il loro obiettivo di ottenere il massimo della pena per l'imputato.

MOVIDA: GLI ESERCENTI SI LAMENTANO

<http://www.genovatoday.it/cronaca/movida-ordinanze.html>

ORDINANZA ANTI MOVIDA, I PUBBLICI ESERCIZI: «LE MODIFICHE? UN TRABOCCHETTO»

Per Confesercenti, l'incontro dello scorso 29 novembre finalizzato a illustrare le variazioni al provvedimento non è stato né chiarificatore né utile: «I cambiamenti sono ulteriormente peggiorativi»

Redazione

02 dicembre 2016 09:38

«Un trabocchetto»: così i titolari dei pubblici esercizi del centro storico hanno definito l'incontro organizzato lo scorso 29 novembre dal sindaco Marco Doria per illustrare le modifiche alla tanto contestata "ordinanza anti movida", variazioni che per Fiepet Confesercenti sarebbero «se possibile, ulteriormente peggiorative».

Nello specifico, la giunta Doria ha deciso di mantenere invariato l'orario di chiusura di bar, ristoranti e pub - all'una dalla domenica al venerdì, alle due il venerdì, il sabato e i prefestivi - consentendo però ai titolari di iniziare a pulire e sistemare i locali dopo il coprifuoco, con l'intenzione di consentire ai pubblici esercizi, soprattutto quelli con dehor all'esterno, di tenere aperto sino allo scattare dell'ora X senza incorrere in sanzioni. Tra le altre modifiche c'è poi l'inclusione nella "zona rossa" di via della Mercanzia, il divieto di riapertura prima delle 5 del mattino, unificato per tutti, così come quello di vendere bevande in vetro e lattine dalle 22 alle 6: cambiamenti che per le associazioni di categoria non andrebbero affatto incontro alle loro esigenze, come chiesto più volte, ma anzi aggiungerebbero ulteriori difficoltà

«L'incontro avuto martedì 29 novembre con il sindaco Doria e parte della giunta, che avrebbe dovuto essere preparatorio ad una modifica dell'ordinanza anti movida, si è rivelato piuttosto un trabocchetto - è stato il commento di Cesare Groppi, segretario Fiepet Confesercenti - Quello adottato dall'amministrazione è un metodo di lavoro negativo, non essendoci stata la sincera disponibilità ad intraprendere un percorso condiviso».

«L'allargamento del perimetro dell'ordinanza e l'introduzione di un nuovo divieto che impedisce l'apertura prima delle 5 del mattino finiscono infatti con il danneggiare anche le attività che forniscono un servizio a cittadini e viaggiatori quali, ad esempio, i chioschi antistanti la stazione di Principe - ha

spiegato Groppi - Inoltre, non solo non è stata accolta la nostra richiesta di consentire l'ultima consumazione di cibo e bevande oltre l'orario limite per le somministrazioni, ma non è nemmeno stata fatta chiarezza su quale sia il tempo effettivo a disposizione dei locali per lo sgombero dei dehors. I problemi, dunque, restano tutti sul tavolo, e saranno oggetto di discussione durante la prossima riunione dell'Osservatorio, sede istituzionale in cui ci sarà finalmente possibile formalizzare le nostre proposte per la modifica dell'ordinanza».

Doria, d'altro canto, aveva sin da subito messo in chiaro l'intoccabilità delle ordinanze, soprattutto per quanto riguarda gli orari unificati di chiusura anticipata. E pur avendo accettato di incontrare i gestori dei pubblici esercizi e di aprire un dialogo, dalla sua parte ha sempre avuto, sin dall'entrata in vigore dei provvedimenti, lo scorso maggio, una buona fetta dei residenti del centro storico, che si sono detti soddisfatti di quanto ottenuto sino a oggi con l'applicazione dei divieti. Non resta che vedere che cosa deciderà il Tar, cui si sono rivolte le associazioni di categoria: dopo avere negato la sospensiva del provvedimento, dando ragione a Doria, il tribunale amministrativo regionale deve adesso emettere il giudizio di merito.

MOVIDA: LA RABBIA DEI RESIDENTI

<http://www.quicosenza.it/news/le-notizie-dell-area-urbana-di-cosenza/rende/123801-movida-selvaggia-via-marconi-a-rende-come-santa-teresa-di-notte-discoteca-allaperto-tra-alcol-e-droga>

FIUMI DI ALCOL, DROGA E INCIVILTÀ A RENDE. OGNI NOTTE VIA MARCONI DIVENTA UNA DISCOTECA ILLEGALE

01 dicembre, 2016

Accade ogni notte, documentato con tanto di foto e video, nei giorni infrasettimanali. Una "movida selvaggia" in barba a qualsiasi regola, con musica ad altissimo volume, cocktail serviti fuori orario e qualche "canna" di troppo. La rabbia dei residenti che chiedono di fermare subito quella "movida fuori legge"

RENDE (CS) – In redazione qualche giorno fa è arrivata una segnalazione di alcuni residenti di Rende. Ci chiedevano di andare a verificare di persona cosa succede ogni notte a Via Marconi a Quattromiglia, una zona popolata oramai da centinaia e centinaia di giovani, la maggior parte dei quali sono studenti universitari. Nel messaggio c'era allegata addirittura la foto di un ragazzo che usava il portone di un palazzo come il water di casa sua, espletando davanti a tutti e senza alcun problema i propri bisogni fisiologici. Decidiamo di andare a controllare.

Sono quasi le due di notte di un normale lunedì feriale di fine novembre. Parcheggiamo l'auto più a meno all'altezza del McDonald di fronte la rotonda dell'uscita autostradale di Rende. Non c'è praticamente nessuno e tutto sembra normale. Allora percorriamo a ritroso via Marconi. Man mano che camminiamo iniziamo a sentire quella che sembra musica da discoteca. Affrettiamo il passo, avanziamo e la musica si fa sempre più forte così come il vociare delle persone. Siamo quasi arrivati all'altezza del 'vecchio' bowling e facciamo qualche altro metro. Quello che ci troviamo sotto gli occhi ha dell'incredibile: una vera e propria discoteca all'aperto con centinaia e centinaia di ragazzi che sostano, ballano all'esterno di un bar sorseggiando quelli che sembrano cocktail.

Sono oramai le due di notte passate e il volume della musica sparata fuori è davvero insopportabile. Ci chiediamo se siamo a Rende o sul lungomare di Rimini. I ragazzi come le formiche vanno avanti a indietro nel bar a rifornirsi di alcool, mentre altri tranquillamente rullano e fumano la loro sigaretta di "hashish" o "marjuana". A terra ci sono rifiuti ovunque, bottiglie, lattine e bicchieri di carta. Assistiamo anche a noi a quello che ci era stato raccontato nella segnalazione: qualcuno che non ne può più fa la pipì davanti la saracinesca di un negozio.

Lunedì notte, così come mercoledì o giovedì. La zona di Quattromiglia di Rende ogni sera diventa una vera e propria discoteca a cielo aperto. I residenti della zona, in più occasioni, si sono rivolti al Comune di Rende ed alle autorità di pubblica sicurezza, per chiedere una regolamentazione di queste attività che tra l'altro servono alcolici ben oltre l'orario consentito dalla legge (e ricordiamo che la somministrazione e la vendita di alcolici nelle ore notturne è soggetta ad una disciplina restrittiva e rigorosa) sparando musica a tutto volume. Per non parlare di quanto accade sul marciapiede che ospita i piccoli locali dove forse, in assenza dei servizi igienici all'interno dei locali (obbligatori per legge), i ragazzi addirittura espletano i propri bisogni davanti ai portoni, come vi abbiamo documentato (vedi foto in alto).

Una situazione al limite della legalità che interessa in particolare due attività che sono un noto cocktail bar situato su via Marconi e un ristorante dove, dalla mezzanotte in poi anziché 'abbassare' il volume, lo alza a tutta forza.

E questo sotto gli occhi delle forze di polizia. Ad alcuni vigili urbani infatti, di passaggio sulla strada durante la notte, è stato chiesto come mai venisse consentito quel 'movimento' e quel volume oltre il limite; la risposta? "Noi non sentiamo niente...". Davanti al baobab molti parlano di ragazzi che bevono e consumano stupefacenti all'aria aperta e nel cuore della notte, ma nessuno è mai intervenuto per evitare che queste situazioni creino disturbo a chi abita nella zona ed è costretto a notti insonni non nel fine settimana, ma in giornate lavorative come lunedì, mercoledì, giovedì...

E non si tratterebbe solo di studenti ma anche di soggetti che, approfittando della folta presenza di ragazzi, ne approfittano per spacciare marijuana e hashish.

Sono numerosi i residenti che ci hanno segnalato la situazione documentando quanto accade e la bolgia che si registra sulla strada durante la notte, con immagini e video.

L'ANGOLO DELLE RICERCHE

<http://www.datamanager.it/2016/12/alcol-la-predisposizione-bere-genetica/>

ALCOL, LA PREDISPOSIZIONE A BERE SAREBBE GENETICA

di Valentina Scotti ,

2 dicembre 2016

Un gene è responsabile della capacità di regolarsi con il consumo di alcol

E' quanto emerso da un studio pubblicato sulla rivista dell'Accademia americana delle scienze da un gruppo internazionale guidato dal King's college di Londra, con la collaborazione in Italia dell'Università di Trieste e l'Ospedale "Burlo Garofolo" della città giuliana.

Dal monitoraggio di oltre 105mila europei sono state individuate due varianti del gene β -Klotho, che sarebbero alla base della propensione di un individuo ad eccedere nell'alcol, un'abitudine che può portare allo sviluppo di sette tipi diversi di tumore.

Una variante genetica

"Lo studio ha identificato una variante del gene β -Klotho, collegata alla regolazione del consumo di alcol", ha spiegato al giornale della Ut southwestern medical center uno degli autori, il dottor David Mangelsdorf. "La variante meno frequente" di questo gene, "che si osserva approssimativamente nel 40% delle persone in questo studio, è associata a un minor desiderio di bere alcol".

L'intervento di questo è determinante nella comprensione della ricettività ad alcuni ormoni che permettono di limitarsi nell'assunzione di bevande alcoliche. La variante "favorevole" del β -Klotho produce infatti dei recettori relativi all'ormone FGF19, secreto dall'intestino e al Fgf21, rilasciato dal fegato in condizioni di stress. In questi casi il sistema nervoso centrale può dunque diventare ricettivo al Fgf21, rilasciato dopo il consumo di alcol e moderare il desiderio di bere ancora. In Italia sono 8,5 milioni i casi di abuso di alcol, soprattutto tra i giovani, ormai divenuti incapaci di distinguere lo stato di ebbrezza dall'ubriachezza vera e propria. Una pratica che, oltre a distruggere il sistema immunitario, fa male anche al cuore, aumentando di 8 volte il rischio di aritmie cardiache.

Nuovi farmaci

I test sulle cavie hanno confermato il ruolo di questo gene. "Esiste tuttavia anche un asse fegato-cervello, sperimentato sui topi", spiega la ricercatrice Daniela Toniolo, capo dell'unità di Genetica delle malattie comuni dell'Ospedale San Raffaele di Milano. "Eliminando il gene per il recettore Klotho nel cervello, il consumo di alcol aumenta. Con ciò abbiamo individuato una via metabolica molto precisa su cui potremo agire per ridurre il consumo di alcol".

Uno studio che potrebbe aprire la strada allo sviluppo di nuove terapie farmacologiche: "Queste scoperte" sui "meccanismi che regolano il consumo di alcol", si legge nell'introduzione dello studio, "potrebbero essere trattabili farmacologicamente per ridurre l'assunzione".

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://www.quicosenza.it/news/in-evidenza/124395-aggredisce-il-fratello-e-ferisce-con-una-bottiglia-la-madre-arrestato-55enne>

AGGREDISCE IL FRATELLO E FERISCE CON UNA BOTTIGLIA LA MADRE: ARRESTATO 55ENNE

Redazione

02 DICEMBRE 2016

M.C. 55enne residente nel quartiere Gagliano è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia e lesioni gravi. L'uomo picchiava fratello e madre, procurandole diverse ferite con bottiglie e bicchieri di vetro rotti

CATANZARO – Era dolorante ed accasciata a terra tra numerosi vetri in frantumi e mostrava evidenti ferite e tumefazioni alla testa e al volto. Così i carabinieri di Catanzaro hanno trovato un'anziana, ultraottantenne, malmenata dal figlio 55enne, forse in preda ai fumi dell'alcol.

La chiamata al 112 è arrivata ieri, intorno alle 23.30: un residente del quartiere Gagliano segnalava difatti che era in corso un'accesa lite all'interno di un'abitazione vicina. Dopo le urla e gli schiamazzi, si udivano anche rumori di vetri in frantumi, ma soprattutto grida di dolore e richieste di aiuto.

I militari immediatamente sono sopraggiunti sul posto trovando davanti al portone d'ingresso un uomo sanguinante e che, ancora spaventato, li ha accompagnati nell'appartamento dove il fratello, M.C., stava ancora aggredendo la mamma.

L'uomo, non appena si è ritrovato davanti i Carabinieri, ha mostrato ancora di più la sua rabbia, tentando di aggredire nuovamente il fratello, ma è stato bloccato dai militari. Solo in un secondo momento M.C., probabilmente in preda ai fumi dell'alcol, era tornato alla calma.

L'anziana è stata così soccorsa dagli agenti: dolorante ed accasciata a terra tra numerosi vetri in frantumi, mostrava evidenti ferite e tumefazioni alla testa e al volto, tutte provocate dal figlio che, fino a pochi istanti prima, l'aveva malmenata e le aveva lanciato addosso una grossa bottiglia di liquore e numerosi bicchieri.

La donna è stata trasportata al più vicino pronto soccorso, dal quale è stata dimessa dopo alcune ore con una prognosi di 20 giorni.

Trasportato in caserma l'uomo, di 55 anni, è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali gravi e rinchiuso nelle camere di sicurezza della Stazione Carabinieri di Gagliano. M.C. riporta già, numerosi precedenti penali.

<http://www.mbnews.it/2016/12/alza-il-gomito-e-causa-un-incidente-patente-ritirata/>

ALZA IL GOMITO E CAUSA UN INCIDENTE: PATENTE RITIRATA

2 dicembre 2016

Di Valentina Vitagliano

Al volante con un tasso alcolemico di 2.6 gr/l: denunciato monzese. Gli agenti della Polizia Locale il 29 novembre scorso, alle ore 23, si sono imbattuti in un incidente stradale. Un solo mezzo coinvolto che aveva divelto un palo della segnaletica.

Il conducente, che stava attendendo l'arrivo del carroattrezzi, ha comunque ammesso quanto accaduto. La sua mancanza di lucidità è però apparsa fin da subito evidente agli agenti che lo hanno sottoposto all'alcol test.

L'impressione è stata confermata dal risultato dell'esame: il tasso di alcol registrato era ben oltre il limite consentito dalla legge. L'uomo è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e la patente gli è stata ritirata.

<http://www.mbnews.it/2016/12/monza-polizia-locale-alcol-droga-automobilista-denuncia-sanzione/>

AL VOLANTE CON ALCOL E DROGA IN CORPO: MAXI MULTA

2 dicembre 2016

Di Valentina Vitagliano

Al volante senza patente, ubriaco, sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e senza alcun permesso di risiedere in città: denuncia e maxi sanzione. Il fatto è accaduto giovedì, alle ore 2.30 del mattino.

Gli agenti della Polizia Locale di Monza, nel corso di un giro di perlustrazione del territorio, hanno notato lungo il viale delle Industrie un'automobile, Ford Fiesta, con a bordo due persone sospette. Intimato l'alt, dopo vari tentennamenti, il conducente è stato fermato in via Piero della Francesca.

Alla richiesta di esibire i documenti il 42enne, di origine marocchina ma residente a Monza, si è rifiutato. Sono così scattati i controlli. Al comando di via Marsala si è appreso che il guidatore non aveva mai conseguito la patente e che il suo mezzo era sprovvisto di assicurazione.

Ma non solo, in seguito agli accertamenti il 42enne ha dato in escandescenza: gli agenti hanno immediatamente riscontrato il suo alito vinoso. Nonostante l'invito degli uomini in divisa a sottoporsi all'alcol test e drug test l'uomo si è rifiutato. Raffica di sanzioni: in primis una denuncia per guida senza patente, per guida in stato di ebbrezza e sotto effetto di sostanze stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale e violazione delle normative relative all'immigrazione (5.848 euro in tutto).

<http://www.padovaoggi.it/cronaca/guida-stato-ebbrezza-piove-di-sacco-dicembre-2016.html>

ALLA GUIDA DELL'AUTOMOBILE CON DUE VOLTE IL TASSO DI ALCOL CONSENTITO: DENUNCIATA 44ENNE

La donna è stata fermata dai carabinieri nella notte tra mercoledì e giovedì in via dell'Industria a Piove di Sacco: dopo i controlli è risultata positiva all'alcoltest

Redazione

01 dicembre 2016 14:35

Si era messa alla guida della sua Fiat Stilo nonostante avesse bevuto qualche bicchiere di troppo. Un comportamento pericoloso per sé e per gli altri che è stato scoperto dai carabinieri.

DENUNCIA. A finire nei guai nella notte tra mercoledì e giovedì una 44enne residente a Codevigo: la donna è stata fermata attorno alle 4 in via dell'Industria a Piove di Sacco dai militari che stavano

pattugliando la zona. All'alcoltest è risultata avere nel sangue 0,98 grammi di alcol, il doppio del consentito. E' stata denunciata per guida in stato d'ebbrezza.

<http://www.nove.firenze.it/ubriaco-alla-guida-fugge-dopo-incidente.htm>

UBRIACO ALLA GUIDA, FUGGE DOPO L'INCIDENTE

giovedì 01 dicembre 2016 ore 15:18 | Cronaca 66

Urta le auto in sosta a Borgo San Lorenzo

La notte appena trascorsa, verso le una, un giovane alla guida di una utilitaria in forte stato di ebbrezza, circolando zigzagando pericolosamente nella Via Pasubio di Borgo San Lorenzo, è andato a sbattere contro alcune autovetture in sosta, proseguendo la marcia nonostante il suo mezzo fosse rimasto danneggiato nell'urto.

Un Carabiniere libero dal servizio, che si trovava a transitare in zona, ha assistito al fatto ed ha dato subito l'allarme ma il giovane, pur con una ruota della vettura gravemente danneggiata, ha ripreso la marcia viaggiando senza il pneumatico fino sulla strada Sagginalese, dove i Carabinieri sono riusciti a bloccarlo.

Le auto risultate danneggiate, secondo i rilievi dei militari della Stazione di Borgo San Lorenzo, sono tre. Il ragazzo, 23enne del luogo, è apparso subito in fortissimo stato di ebbrezza alcolica, con un tasso molto elevato. La patente gli è stata ritirata sul posto ed il veicolo è stato sequestrato per la successiva confisca.